

Due medaglie del Senato del Regno: la Curia romana al Foro e la nuova sede delle Commissioni (1939)

di

Antonella Amico e Gabriele Matteo Caporale*

Il 9 maggio 1939 il Senato del Regno tenne una seduta straordinaria nel foro di Cesare, presso l'antica Curia¹. In quell'occasione si inaugurava solennemente il compimento del ripristino dell'insigne monumento, iniziato nove anni prima dal soprintendente Alfonso Bartoli², con l'esplicito sostegno del regime. Nel giorno del terzo anniversario della proclamazione dell'Impero, la solenne cerimonia rimarcava, nelle intenzioni dei suoi organizzatori, la continuità fra il Senato romano e il Senato del Regno. Nel suo discorso, pronunciato alla presenza del capo del governo, il presidente Giacomo Suardo³ avanzò la richiesta che la Curia fosse affidata in perpetuo al Senato del Regno. L'effettiva consegna del monumento al Senato avvenne formalmente solo un anno dopo, il 9 maggio del 1940.

Di recente gli autori di questa nota hanno per la prima volta ricostruito i passaggi cruciali della vicenda⁴.

* Antonella Amico è dottore di ricerca in Storia antica e culture della materia presso la cattedra di Storia greca dell'Università di Tor Vergata.

Gabriele Matteo Caporale è dottore di ricerca in Teoria dello Stato e istituzioni politiche comparate. Collabora con le cattedre di diritto costituzionale e parlamentare dell'Università di Roma Tre. È documentarista del Senato della Repubblica.

¹ Fondata, secondo la tradizione, da Tullo Ostilio, l'edificio della Curia subì, da Silla ad Augusto, notevoli opere di restauro e ricostruzione, fino all'epoca di Domiziano. Per la storia del monumento antico, si rimanda a F. Coarelli, s.v. *Curia Hostilia* - E. Tortorici, s.v. *Curia Iulia*, in E.M. Steinby (cur.), *Lexicon Topographicum urbis Romae* i, Roma 1993, pp. 331-334; G. Lugli, s.v. *Curia. Archeologia*, in *Enciclopedia Italiana* 12, Roma 1950, pp. 159-160.

² Per il profilo biografico del senatore Bartoli, vedi la [scheda biografica](#) nel repertorio online "I Senatori d'Italia", pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica (di seguito "I Senatori d'Italia"). Bartoli aveva dato seguito agli scavi iniziati per opera di Giacomo Boni nel 1900 presso il sito individuato nel 1883 da Rodolfo Lanciani che per primo riconobbe la sede del Senato antico nella chiesa di Sant'Adriano al Foro. Subito dopo la seduta del 9 maggio 1939 Alfonso Bartoli fu nominato senatore, in seguito alla esplicita richiesta a Mussolini da parte del presidente del Senato Giacomo Suardo.

³ Per il profilo del senatore Giacomo Suardo, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

⁴ A. Amico - G.M. Caporale, «*Con religioso, reverente amore*»? *La Curia dai dibattiti parlamentari dei primi del '900 alla consegna al Senato del Regno*, in «*Rationes Rerum. Rivista di filologia e storia*» 15, gennaio-giugno 2020, pp. 155-204.

Per celebrare la seduta tenuta nella Curia fu deciso di coniare una medaglia commemorativa, per la cui realizzazione il Senato si rivolse a Aurelio Mistruzzi⁵, «incisore della S. Sede - scultore», come egli stesso aveva intestato la sua carta da lettera, come si può vedere in alcuni documenti del fondo Ufficio di Questura del Senato del Regno conservati presso l'Archivio storico del Senato della Repubblica⁶.



Carta da lettere dell'officina Mistruzzi: il nome dell'artista gira intorno ai tre strumenti del mestiere, un punzone, un martello e una fiamma, accompagnati dal motto *Faticando gioire*

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis

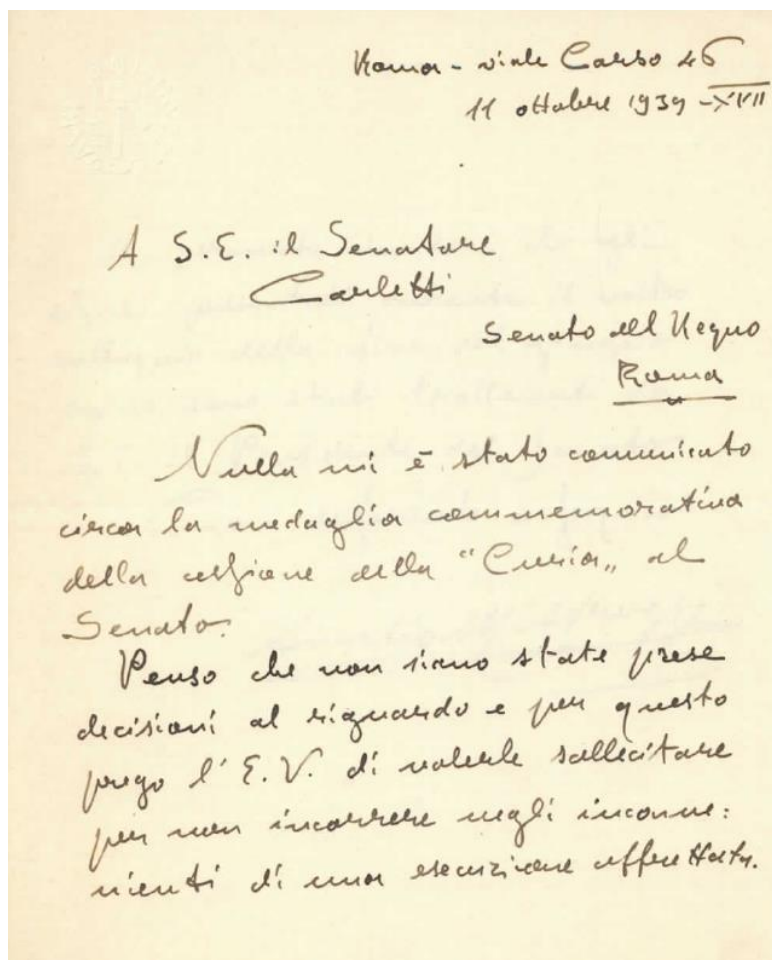
I bozzetti preliminari alla realizzazione della medaglia (Tav. I) furono sottoposti da Mistruzzi al presidente Suardo in un colloquio di fine giugno, come si evince da una lettera indirizzata dal medaglista al questore Ottorino Carletti⁷ nel mese di ottobre: «Mi permetto ricordare che gli schizzi presentati durante il nostro colloquio della fine di giugno scorso, sono stati trattenuti da S.E. il Presidente del Senato». Trascorsero però almeno tre mesi prima che si riprendesse il progetto di celebrare l'acquisizione della Curia. Ancora l'11 ottobre Mistruzzi si lamenta con il questore Carletti: «Nulla mi è stato comunicato circa la medaglia commemorativa della cessione della Curia al Senato. Penso che non siano state prese decisioni a riguardo e per questo prego l'E.V. di volerle sollecitare per non incorrere negli inconvenienti di una esecuzione affrettata»⁸.

⁵ Per Mistruzzi, scultore e medaglista di successo del tempo si rimanda alla voce [Mistruzzi, Aurelio](#) di A. Imbellone, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 2011, volume 75. Si segnala, inoltre, che Aurelio Mistruzzi, insieme alla moglie Melania Jaiteles è annoverato nel numero dei [Giusti tra le Nazioni](#), per avere accolto e nascosto nella propria casa nell'autunno 1943, durante l'occupazione nazista di Roma, una bambina ebrea di 10 anni, Lea Polgar.

⁶ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1940, Cat. I, fasc. 15-bis "Medaglia commemorativa del Senato romano" - di seguito: ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

⁷ Per il profilo del senatore Ottorino Carletti, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

⁸ Lettera di A. Mistruzzi al sen. Carletti, 11 ottobre 1939 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.



Roma - viale Carlo 46
11 ottobre 1939 - 5111

A S.E. il Senatore
Carletti

Senato del Regno
Roma

Nulla mi è stato comunicato
circa la medaglia commemorativa
della celfione della "Crisia", al
Senato.

Penso che non siano state prese
decisioni al riguardo e per questo
prego l' E. V. di volere sollecitare
per non incorrere negli inconve-
nienti di una esecuzione effrettata.

Lettera di Mistruzzi al sen. Carletti,
11 ottobre 1939

ASSR, Ufficio di Questura, AP,
1940, Cat. I/15-bis

Il sollecito ebbe effetto. Peraltro in quelle settimane si preparava l'inaugurazione della nuova sede delle Commissioni legislative del Senato, nel palazzetto edificato sul sito del preesistente Palazzo Carpegna, che effettivamente avvenne il 28 ottobre 1939, nel diciottesimo anniversario della marcia su Roma⁹. Durante il Consiglio di Presidenza di quello stesso giorno il vicepresidente Adolfo Berio¹⁰ offrì «in nome dei camerati» una «medaglia di bronzo in ricordo dell'odierna cerimonia» al presidente del Senato¹¹. Suardo volle probabilmente aggiungere un ulteriore tassello

⁹ *La sede del Senato del Regno alla fine della XXIX Legislatura*, Tipografia del Senato del dr. G. Bardi, Roma, 1939; C. Di Bella, *Palazzo Carpegna dall'Università al Senato. La demolizione e la ricostruzione*, in *Palazzo Baldinotti Carpegna. Sede di Commissioni Parlamentari del Senato della Repubblica*, Gangemi Editore, Roma, 2009, pp. 130-161.

¹⁰ Per il profilo del senatore Adolfo Berio, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

¹¹ ASSR, Senato del Regno, Presidenza, Consiglio di Presidenza, Processi verbali, 28 ottobre 1939. Tra i mandati di pagamento si ha traccia della fornitura di 15 astucci in pelle (ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Ragioneria, Mandati, 1939-1940, vol. 3, allegato al n. 38, fattura di 1200 lire, emessa da Comm. Guido Farina in data 26 ottobre 1939, per «astucci per medaglie bronzo misura 15x15 in pelle marrone e uno blu Savoia con fili d'oro interno ed esterno con stemma con interno raso e velluto in seta crema a lire 80 ciascuno»; timbro «pagato» il 3 novembre 1939) per altrettante medaglie celebrative della nuova sede delle Commissioni 2 novembre 1939 (*ibidem*, ordine di pagamento al signor Aurelio Mistruzzi per la somma di 5000 lire «per compenso per la esecuzione e fornitura di 15 esemplari

all'autocelebrazione del regime in sede parlamentare e, dunque, le medaglie commemorative commissionate a Mistruzzi per tutti i senatori divennero due.

Lo scultore si mise al lavoro e pochi giorni più tardi scrisse al questore Carletti:

«Eccellenza, Vi faccio avere le due medaglie che mancano per esaminare la ordinazione e, qui acclusi, i preventivi richiesti. Attendo ora vostre comunicazioni su quanto rimane da fare, con la speranza di potermi dedicare con un po' di calma almeno alla medaglia della "Curia". Mi lusingo che le medaglie consegnate abbiano incontrato l'approvazione, per me ambitissima, delle personalità cui erano destinate. Cordialissimi saluti¹²».

In allegato a questa lettera, l'artista forniva diverse opzioni con relativi preventivi:

Roma - viale Corso 46
31 ottobre 1939-XVIII

A S.E. il Senatore Carletti
Questore
al Senato del Regno

Mi prego trasmetterli i preventivi richiesti:
Medaglia della sede delle Commissioni legislative
Per n° 500 esemplari caricati in bronzo similare

diámetro in mm.	costo dei cavi	costo di carrionatura (metallo compreso)	costo di incisione esemplare (con più la metà dei costi)	costo dei 500 esemplari
	₤:	₤:	₤:	₤:
45	500.-	6.50	7.50	3.800.-
50	700.-	9.50	10.90	5.450.-
60	900.-	13.-	14.80	7.400.-
70	1.150.-	17.50	19.80	9.900.-

Per n° 500 esemplari sfusi in bronzo 10.000

a 70 mm di diam. per esemplare	₤ 35.-	17.500.-
" 80 "	"	20.000.-
" 95 "	"	25.000.-

Gli esemplari si intendono consegnati in semplici scatole di cartone; se desiderati in astucci il costo degli stessi sarà conteggiato a parte.

Allegato alla lettera di Mistruzzi del 31 ottobre 1939

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis

della medaglia commemorativa dell'inaugurazione della sede delle "Commissioni legislative", 2 novembre 1939»; timbro «pagato» il 3 novembre 1939).

¹² Lettera di A. Mistruzzi al sen. Carletti, 31 ottobre 1939 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

Sul retro dello stesso foglio sono riportati i preventivi relativi alla medaglia della Curia e anche quelli di 2 busti celebrativi di Vittorio Emanuele III e di Benito Mussolini:

«*Medaglia della Curia*. Esecuzione dei modelli L. 3500. Per 10/15 esemplari fusi di circa mm 95 di diam. per esemplare L. 100 ciascuno – se con 4/5 diciture sul rovescio. Per 500 esemplari coniati o fusi, vale il preventivo sopra riportato.

Busti di S.M. il Re Imperatore e del Duce: fusi in bronzo L. 7000 ciascuno; scolpiti in marmo statuario L. 8500 ciascuno.

Con cordiale ossequio Aurelio Mistruzzi¹³».

Su questo documento, in matita rossa, è stato annotato: «Sta bene per 15 mila. 520 piccole da 70 e 15 grandi».

Le trattative proseguirono con successo. Riguardo alla medaglia della Curia, Mistruzzi scrisse ancora al questore il 2 dicembre per confermare gli accordi:

«A S. E. il Senatore Carletti¹⁴, Questore del Senato del Regno.

In relazione a quanto convenuto, mi pregio confermarVi il prezzo per esemplare della medaglia della Curia in L. 35 (trentacinque).

Detti esemplari saranno fusi in bronzo, avranno il diametro di cm 8 e saranno consegnati in scatolette di cartone.

Il numero degli stessi sarà di cinquecentotrenta.

In pari tempo Vi confermo in L. 3500 (tremilacinquecento) il compenso per i relativi modelli, compenso di cui trattasi nella mia lettera del 31 ottobre u.s.

Per fondere 10 esemplari in argento occorrono quattro chilogrammi di metallo. Di questo si ricupereranno circa chilogrammi: 1 ½ che, a Vostro piacere, o restituirò o tratterò per parziale pagamento del prezzo che fisserà la Banca d'Italia.

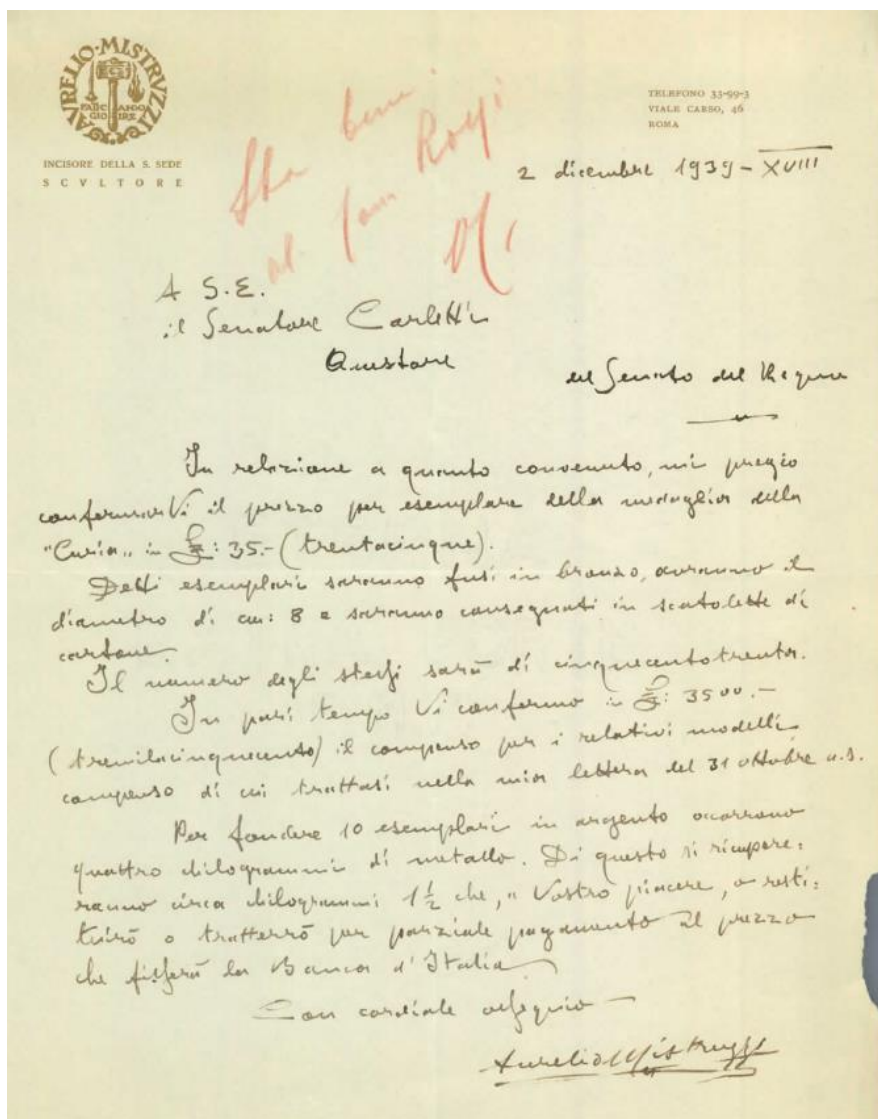
Con cordiale ossequio. Aurelio Mistruzzi¹⁵».

Sul documento è apposto l'appunto in matita rossa «Sta bene al Comm. Rossi [direttore del servizio di Questura]», siglato OC (= Ottorino Carletti?).

¹³ *Ibidem.*

¹⁴ Per il profilo del senatore Ottorino Carletti, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia"

¹⁵ Lettera di A. Mistruzzi del 2 dicembre 1939 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.



Lettera di Mistruzzi al sen. Carletti, 2 dicembre 1939

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis

Il Senato decise infine per la realizzazione di 530 medaglie in bronzo celebranti la Curia («consegnate in scatolette di cartone»), scegliendo, tra le varie opzioni proposte da Mistruzzi, il formato di cm 8. Dai documenti emerge che furono coniate, inoltre, alcune medaglie con il medesimo soggetto in argento, leggermente più grandi.

Il prezioso metallo per la realizzazione di tali medaglie fu richiesto dal questore Carletti tramite una lettera, datata 15 dicembre 1939, a Paolo Grassi, direttore generale del Tesoro presso il Ministero delle finanze:

«Per disposizione del Duce, l'Aula del Senato Romano, recentemente restaurata, dovrà essere data in uso al Senato del Regno. La Presidenza del Senato, allo scopo di

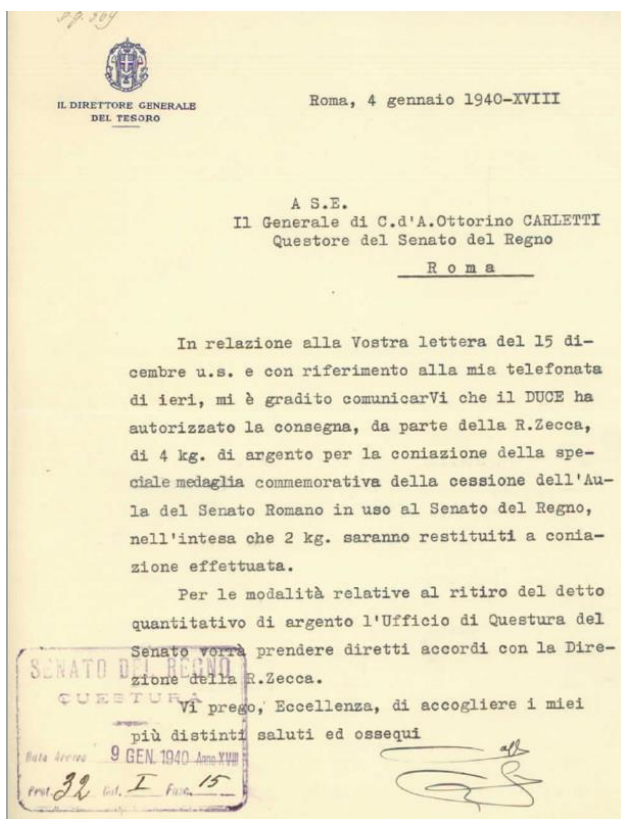
celebrare degnamente il grande avvenimento che assume alto significato storico e politico, ha deliberato di far coniare una speciale medaglia commemorativa¹⁶.

Alcuni esemplari di detta medaglia, incisa dal prof. Mistruzzi, saranno conati in argento, e offerti a S.M. il Re Imperatore, al Duce e alle LL.EE. i Ministri.

Allo scopo di poter mettere in atto quanto deciso dalla presidenza del Senato, mi rivolgo alla Vostra ben nota cortesia per avere a disposizione quattro chilogrammi di argento, dei quali, due, Vi sarebbero restituiti a coniazione effettuata.

Son certo che vorrete gentilmente aderire alla richiesta di cui sopra, e Ve ne ringrazio in anticipo anche a nome di S.E. Presidente del Senato¹⁷».

Grassi rispose il 4 gennaio 1940: «In relazione alla Vostra lettera del 15 dicembre u.s. e con riferimento alla mia telefonata di ieri, mi è gradito comunicarVi che il Duce ha autorizzato la consegna, da parte della R. Zecca, di 4 kg. d'argento per la coniazione della speciale medaglia commemorativa della cessione dell'Aula del Senato romano in uso al Senato del Regno [...]»¹⁸.



Lettera di P. Grassi al sen. Carletti, 4 gennaio 1940

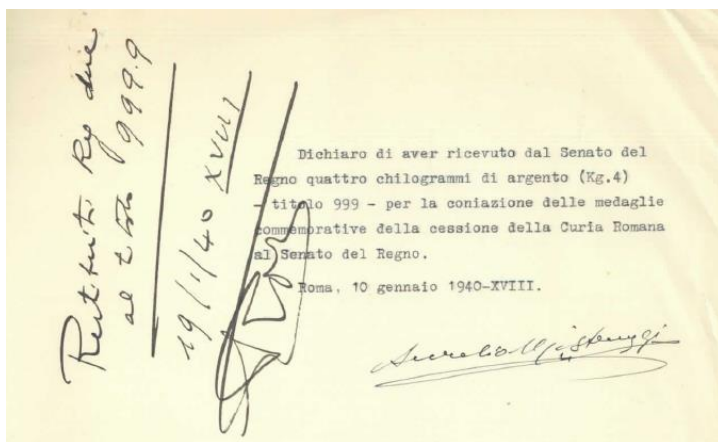
ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis

¹⁶ Le ricerche presso l'Archivio storico del Senato non hanno ancora chiarito in quale sede la decisione sia stata assunta: nelle delibere dei Consigli di Presidenza e nei Comitati segreti dei periodi relativi non si è parlato della cerimonia nella Curia o della coniazione della medaglia.

¹⁷ Lettera del sen. Carletti a P. Grassi, 15 dicembre 1939 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

¹⁸ Lettera di P. Grassi al sen. Carletti, 4 gennaio 1940 (si veda anche la risposta di ringraziamento da parte di quest'ultimo, datata 9 gennaio 1940) in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

Il 10 gennaio dunque la Regia Zecca consegnò 4 chilogrammi d'argento al Senato del Regno¹⁹ che a sua volta lo stesso giorno li fornì al Mistruzzi²⁰.



Ricevuta firmata da Mistruzzi il 10 gennaio 1940

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis

Furono impiegati effettivamente solo 2 chilogrammi²¹ per 10 medaglie: il direttore del servizio di Questura, Roberto Rossi, firmò la nota per la Regia Zecca: «[...] Si restituiscono due kg. di argento al titolo 999,9 quale residuo dei quattro kg. avuti per la coniazione delle medaglie commemorative della cessione della Curia al Senato del Regno»²². La Regia Zecca verbalizzò l'avvenuta restituzione²³.

L'argento fu utilizzato per le medaglie destinate a una ristretta cerchia di autorità. Un appunto manoscritto su carta intestata «Senato del Regno» presenta una lista: «Medaglie “Curia” – S.E. Il Presidente [Suardo]: 1 argento e 1 in bronzo; S.E. [Pietro] Fedele: 1 argento e 1 in bronzo; S.M.

¹⁹ Nota alla Direzione della R. Zecca del 10 gennaio 1940 con allegato verbale in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

²⁰ Ricevuta firmata da Mistruzzi il 10 gennaio 1940 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

²¹ Per un costo di 600 lire. Cfr. ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Ragioneria, Mandati, 1939-1940, vol. 7, allegato al n. 75, lettera del direttore generale del Tesoro presso il Ministero delle Finanze (con la quale si richiede il versamento di un importo di 600 lire per la cessione di 2 kg di argento destinati alla coniazione delle medaglie), 24 febbraio 1940; *ibidem*, lettera di risposta del direttore della Questura Rossi (alla quale è allegato un assegno di 600 lire), 27 febbraio 1940.

²² Nota alla Direzione della R. Zecca del 20 gennaio 1940 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

²³ Risposta alla nota del 20 gennaio 1940 avente a oggetto “Elenco dei documenti che si trasmettono all'Ufficio di Questura del Senato del Regno” con allegato verbale «Verbale n. 5 in data odierna concernente la restituzione a questo stabilimento di Kg. 2 di argento a 999,9 mill. dei quattro kg. consegnati il 10 corrente». «I sottoscritti funzionari della R. Zecca: Cav. Vespasiano Serafini, V. Direttore ff., e Cav. Roberto Palumbo, Tesoriere, col concorso del Controllore Capo Comm. Domenico Baldi danno atto col presente verbale di aver ricevuto in restituzione dall'Ufficio di Questura del Senato del Regno - a mezzo del Comm. Rag. Guido Bellabarba - parte del pane di argento e frammenti del pane stesso del peso accertato di kg. 2 (due), consegnato al predetto Ufficio di Questura il 10 corrente mese, come risulta dal verbale n. 2. In ossequio a quanto disposto dalla Direzione Generale del Tesoro - Div. U.S; con foglio n. 30601 del 9.I. u.s., i suddetti funzionari ritirano il pane ed i frammenti - del titolo di 999,9 millesimi - e ne accusano ricevuta firmando il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto da tutti gli intervenuti. Fatto in quattro esemplari: uno destinato al Senato del Regno, uno all'Ufficio di Controllo della R. Zecca, uno al Tesoriere ed il quarto per gli atti dello stabilimento» in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.

il Re Imperatore: 1 argento; Duce: 1 argento; Altezze Reali: 8 argento; Ministro Finanze [Thaon di Revel]: 1 argento; Ministro Educazione Nazionale [Bottai]: 1 argento²⁴.

	arg.	Bronzo
S. E. il Presidente	1	1
S. E. Fedele	1	1
S. M. il Re Imperatore	1	—
Duce	1	—
Altezze Reali	8	—
ministro finanze	1	—
n. Educazione Naz.	1	—

Appunto

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis

Per celebrare la sistemazione della Curia fu anche realizzata una cartolina Ferrania, che illustrava il dritto della medaglia incisa da Mistruzzi, due copie della quale sono conservate nel più volte citato fascicolo²⁵ (Tav. II): la Curia restaurata è in posizione centrale, tra altri reperti del Foro; su un lato si scorge il profilo di una chiesa barocca con la sua cupola; la Curia è sorretta dall'aquila reale, con l'emblema di casa Savoia sul petto, e da due fasci littori ai lati; in tondo campeggia la scritta «AB IMPERIO RENOVATO ANNO III». Dall'osservazione di un esemplare proveniente da collezione privata è possibile riscontrare che sul verso la medaglia reca la scritta «VICTORIO / EMANUELE III / REGE IMPERATORE / BENITO MUSSOLINI / ITALORUM DUCE / CURIA SENATUS / FELICIBUS AUSPICIIIS / RESTITUTA», e di seguito «VII IDUS MAIAS / A REN FASCIBUS / A XVII» (Tav. III).

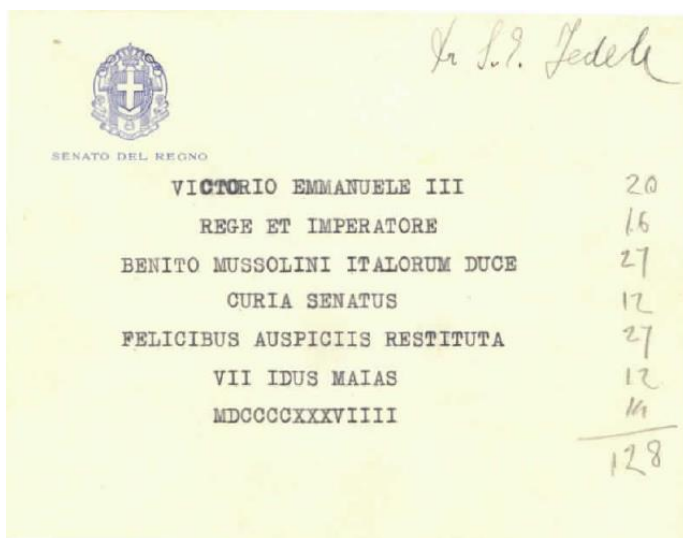
Tra i documenti conservati nel fascicolo dell'Ufficio di Questura, è conservato anche un biglietto dattiloscritto su carta intestata del Senato del Regno²⁶, con annotazione «per S.E. Fedele²⁷», in cui si prospetta la somma delle lettere da realizzare per riga e la spaziatura di tale testo destinato al verso della medaglia. Rispetto all'esemplare realizzato effettivamente, su questa anteprima si riscontra una differenza: viene infatti indicato l'anno dell'era cristiana («MDCCCCXXXVIII») e non quello dell'era fascista.

²⁴ ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

²⁵ In una busta da lettera con il logo dell'officina Mistruzzi sono conservate due cartoline raffiguranti la medaglia della Curia e due raffiguranti quella dell'inaugurazione del Palazzo delle Commissioni, oltre ai positivi delle fotografie riprodotte, in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Per il profilo del senatore Pietro Fedele, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".



Appunto con la somma delle lettere da realizzare

ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis

Nello stesso fascicolo “Medaglia commemorativa del Senato romano” è conservata anche l’altra versione nella bozza di Mistruzzi, realizzata a matita su carta velina, forse il bozzetto sottoposto in prima istanza al presidente Suardo: la sagoma della Curia è identica, ma il contesto intorno è diverso: manca la chiesa e manca l’aquila reale, al posto della quale appaiono tre fasci littori affiancati a sinistra dalla scritta in verticale «SPQR»; in tondo la scritta reca: «A RENOVATIS FASCIBUS A XVII» (Tav. I).

Mistruzzi consegnò le medaglie commemorative della Curia il 17 gennaio 1940, come si evince dalla ricevuta presente nel fascicolo²⁸: per l’esattezza si trattò di «n. 17 medaglie di argento 800/1000 peso complessivo kg. 2.196, usando kg. 2 di argento a 999.9» e «n. 525 medaglie di bronzo». Lo stesso documento porta l’annotazione a matita «S.E. Fedele ha ritirato: 1 medaglia d’argento, 1 medaglia di bronzo», indizio che egli fu tra i primi a vedere il prodotto finito: ciò conferma il ruolo, rilevante seppure non in prima linea, che Pietro Fedele ebbe nella vicenda della Curia. Egli nel 1935 aveva auspicato per primo una riunione del Senato del Regno nell’antico edificio romano²⁹.

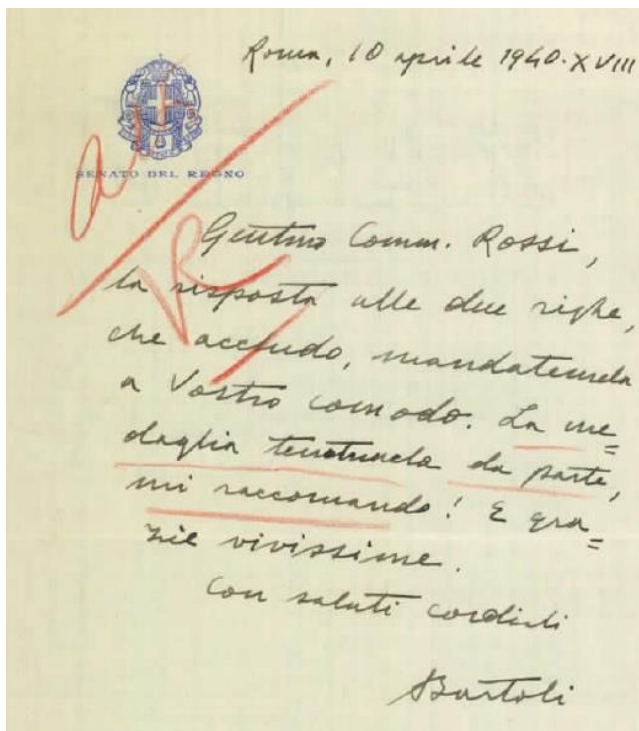
Le medaglie commemoranti la Curia furono distribuite ai senatori tra la fine di febbraio e i primi di aprile del 1940 a cura del questore Carletti. I destinatari risposero per la maggior parte attraverso biglietti di ringraziamento rivolti, con diversi gradi di coinvolgimento, al presidente del Senato o al Duce e al governo fascista³⁰. Anche il senatore Bartoli, l’archeologo che aveva scavato a fianco

²⁸ ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis. Gli ordini di pagamento relativi a tali medaglie furono due: uno di 10000 lire in data 10 gennaio 1940 «a titolo di anticipo», l’altro di 23735 lire in data 21 gennaio 1940 (ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Ragioneria, Mandati, 1939-1940, vol. 7, allegati al n. 76).

²⁹ AP, Senato del Regno, legislatura XXIX, I sessione, Discussioni, Seduta del 21 marzo 1935, p. 632. Cfr. Amico - Caporale, «*Con religioso, reverente amore*»? , cit., pp. 173-174.

³⁰ ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.

di Giacomo Boni³¹ l'antico monumento, autore della sua totale e complessa ricostruzione (1930-1938)³², ricevette, come la maggioranza dei membri del Senato, l'esemplare bronzeo per il quale inviò, il 22 marzo, uno stringato biglietto a Suardo: «Porgo vivi ringraziamenti per il cortese invio della bellissima medaglia commemorativa della Curia. Alfonso Bartoli». Doveva peraltro aspettarsi qualche altra parola da parte del presidente, se il 10 aprile scrisse anche al direttore del servizio di Questura, Roberto Rossi: «La risposta alle due righe, che accludo, mandatemela a Vostro comodo. La medaglia tenetemela da parte, mi raccomando!»³³.



Biglietto di A. Bartoli a R. Rossi, 10 aprile 1940
ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis

Nel fascicolo più volte citato sono presenti numerosi biglietti di ringraziamento seguiti alla ricezione della medaglia. Per la gran parte si tratta di rapidi ringraziamenti. La medaglia si attribuisce variabilmente alla commemorazione o del restauro/ricostruzione del monumento ad opera del regime (Bartoli, che ne fu l'artefice materiale, non viene mai citato), o della seduta solenne del 9 maggio 1939, o della cessione della Curia al Senato del Regno.

Si propongono qui alcuni dei testi esemplificativi³⁴:

³¹ Per il profilo del senatore Giacomo Boni, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

³² Sulla controversa opera di Bartoli si rimanda a Amico - Caporale, «*Con religioso, reverente amore*?», cit., p. 168 e ss.

³³ Biglietto di A. Bartoli a G. Suardo, 22 marzo 1940 e biglietto di A. Bartoli a R. Rossi, 10 aprile 1940 in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.

³⁴ Biglietti di ringraziamento in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat.I/15-bis.

«Prof. M. Betti³⁵, preside della Facoltà di Scienze della R. Università di Bologna: Ringrazia sentitamente della medaglia commemorante la restituzione dell'antica Curia Senatoriale, ed ossequia. 24.III.1940/XVIII».

«G. Facchinetti³⁶, procuratore generale on. della Corte di Cassazione: Vivamente ringrazia per la medaglia commemorativa dell'inaugurazione della Curia, e porge deferenti e cordiali saluti. 21 marzo 1940-XVIII».

«Ammiraglio di Squadra M. Casanuova Jerserinch³⁷: Ringrazia vivamente per la riuscitissima medaglia-ricordo inviatagli e porge cordiali saluti fascisti. Venezia – 20.3.1940-XVIII».

Come detto, la Curia fu consegnata formalmente al Senato del Regno qualche settimana dopo l'invio delle medaglie, il 9 maggio 1940³⁸, a un anno di distanza dalla seduta solenne.

L'edificio fu restituito al demanio il 10 febbraio 1947 sotto la gestione del Commissario per i servizi amministrativi del Senato Raffaele Montagna³⁹.

La sede delle Commissioni parlamentari, inaugurata il 28 ottobre 1939, in occasione del XVII anniversario della marcia su Roma⁴⁰, rimase invece in uso al Senato e lo è tuttora.

La medaglia relativa alla consegna del "Palazzetto" realizzata da Mistruzzi⁴¹ fu donata ai senatori qualche settimana prima rispetto a quella celebrativa della Curia⁴², come risulta dai numerosi biglietti di ringraziamento inviati al presidente Suardo⁴³ e conservati nel fondo Ufficio di Questura,

³⁵ Per il profilo del senatore Mario Betti, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

³⁶ Per il profilo del senatore Giuseppe Facchinetti Pulazzini, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

³⁷ Per il profilo del senatore Mario Casanuova Jerserinch, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

³⁸ Il fascicolo relativo alla Curia custodito presso l'Archivio storico del Senato e più volte citato non contiene l'atto di cessione ufficiale dell'edificio. Senz'altro dalle carte in possesso appare evidente che la pratica non ebbe una rapida risoluzione. La data della cessione ufficiale è dunque deducibile dai quotidiani che diedero la notizia: si veda, ad esempio, «Il Messaggero», 9 maggio 1940, p. 2, *L'edificio della Curia al Foro romano ceduto in uso perpetuo al Senato del Regno*.

³⁹ Su Raffaele Montagna si veda L. Ciaurro, *L'uomo che guidò il Senato commissariato*, «Nuova Antologia» 619, ottobre-dicembre 2018, pp. 14-57, consultabile online in [MemoriaWeb n. 26 \(nuova serie\) del giugno 2019](#).

⁴⁰ Si veda il Cinegiornale Luce B / B1612 "XVII Annuale della Marcia su Roma" del 1 novembre 1939, consultabile online sul sito dell'[Archivio Luce](#) (fu eseguito anche un servizio fotografico richiesto dal Senato: ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Ragioneria, Mandati, 1939-1940, vol. 3, allegato al n. 38, fattura di 73,70 lire emessa da Istituto Nazionale Luce il 15 novembre 1939, per 21 «copie fotografiche "Il Duce visita il Senato"», timbro «pagato» il 21 novembre 1939).

⁴¹ Il saldo, di 12130 lire, fu effettuato lo stesso giorno di quello delle medaglie della Curia, il 21 gennaio 1940 (cfr. ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Ragioneria, Mandati, 1939-1940, vol. 7, allegato al n. 76).

⁴² Un biglietto di ringraziamento del sen. Nicola Festa a Suardo del 19 marzo 1940, a seguito dell'invio della medaglia della Curia, conferma questo dato: «... Con quella precedentemente coniatata per il 28 ottobre scorso, con questi due insigni lavori artistici, si rende il dovuto onore all'anno I della Legislazione dei Fasci e delle Corporazioni, e insieme, al primo anno della Vostra presidenza, per la quale Vi facciamo i migliori auguri» (cfr. ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis). Per il profilo del senatore Nicola Festa, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

⁴³ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1939, cat. III, fasc. "Medaglia Palazzo delle Commissioni". I biglietti sono datati per la grande maggioranza tra il 23 e il 16 febbraio 1940.

nella serie Atti di protocollo del 1939⁴⁴: l'edificio non era stato in realtà completato⁴⁵, ma la propaganda aveva già incassato il trionfo.

Dall'esame di un esemplare proveniente da collezione privata (in Archivio storico non sono emersi bozzetti o riproduzioni dell'opera finita) si apprezza una medaglia più pesante di quella realizzata nello stesso periodo per la Curia.

Nel dritto Mistruzzi rappresentò in rilievo (sulla destra) il nuovo edificio dalla prospettiva di corso Rinascimento, in modo da includere (sulla sinistra) una porzione della facciata di Palazzo Madama, sede dell'aula riservata alle sedute plenarie. Tra i due edifici, al centro della medaglia si distingue il passaggio che ancora oggi consente di spostarsi in entrambe le sedi sia dal piano terra, sia dal passetto al primo piano (oggi, il cosiddetto corridoio dei Busti).

La firma di Mistruzzi è incisa lungo il tondo, sotto il nuovo palazzo. La veduta è all'interno di una cornice che riporta un giudizio di Mussolini, preso in grande considerazione dal Senato di Suardo: «CONSIDERO IL SENATO COME UNA FORZA DELLO STATO = MUSSOLINI =». Sul verso campeggia la scritta: «IL / SENATO DEL REGNO / INAUGURANDO LA SEDE / DELLE / COMMISSIONI / LEGISLATIVE / XXVIII OTTOBRE / ANNO XVII» (Tav. IV).

Tra i Senatori che ricevettero la medaglia, pochi rivolsero a Suardo qualche riga in più rispetto al formale ringraziamento. Pubblichiamo qui qualche esempio⁴⁶:

«Firenze, 25 gennaio 1940-XVIII. Vi ringrazio, Eccellenza, per il magnifico dono della medaglia che commemora l'inaugurazione della nuova sede delle Commissioni legislative. Il dono mi è doppiamente caro: per il suo pregio artistico che, ai miei occhi, sia pure di profano, apparisce cospicuo; perché legato al ricordo gradito di una bella cerimonia presieduta da Voi e resa più significativa e solenne dall'intervento del nostro bene amato Duce. Devotamente Armando Tallarigo⁴⁷».

«Prof. Dr. L. Bardelli, Senatore del Regno, Emerito della R. Università. Firenze, 31 gennaio 1940-XVIII. Eccellenza, Vi esprimo tutta la mia gratitudine per avermi

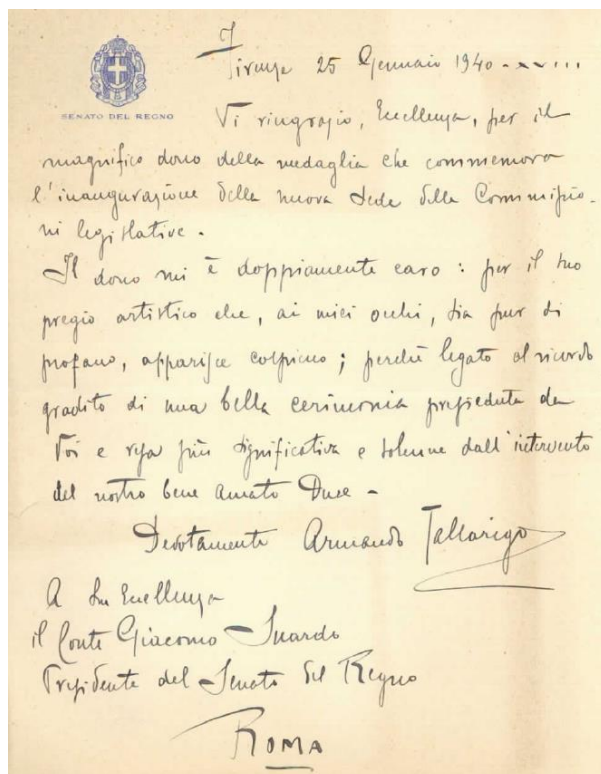
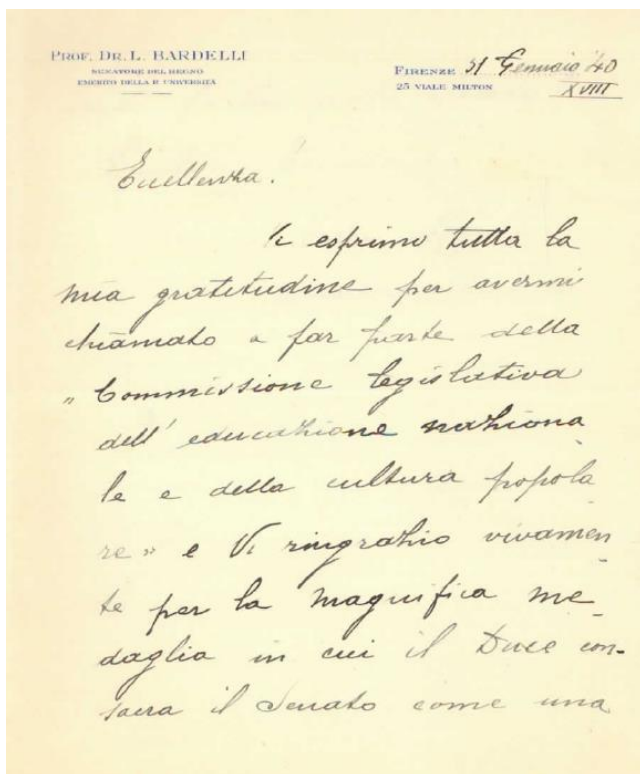
⁴⁴ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1939, cat. III, fasc. "Medaglia Palazzo delle Commissioni". Si veda anche la cartolina celebrativa dell'evento, conservata nel fascicolo "Medaglia commemorativa del Senato romano" in ASSR, Ufficio di Questura, AP, 1940, Cat. I/15-bis.

⁴⁵ Si veda la lettera di Ottorino Carletti a Pio Calletti del 27 marzo 1940 in ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1941, cat. I, fasc. 14 "Sistemazione Sede Senato del Regno. Ricostruzione ex Palazzo Carpegna", nella quale, a cinque mesi di distanza dalla inaugurazione, il questore Carletti si lamenta con il senatore e presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Calletti, per ottenere prima possibile un nuovo sopralluogo preventivo alla prosecuzione dei lavori: «Tu certo non ignori che il 28 ottobre u.s. all'atto dell'inaugurazione del Palazzetto in questione furono consegnati al Senato i due piani comprensivi delle aule e delle segreterie destinate alle varie Commissioni. Rimasero incompiuti i locali assegnati alla tipografia del Senato a pianterreno e ammezzato, e quelli dell'ultimo piano. A causa dell'esaurimento dei fondi destinati allo scopo, i lavori ebbero una lunga battuta di arresto». Per il profilo del senatore Pio Calletti, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

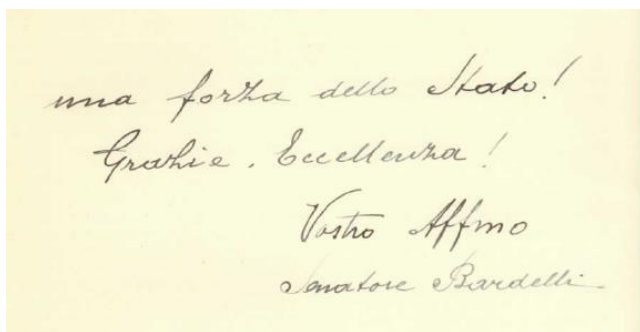
⁴⁶ ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1939, cat. III, fasc. "Medaglia Palazzo delle Commissioni".

⁴⁷ Per il profilo del senatore Armando Tallarigo, vedi la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

chiamato a far parte della Commissione legislativa dell'educazione nazionale e della cultura popolare e Vi ringrazio per la magnifica medaglia in cui il Duce consacra il Senato come una forza dello Stato! Grazie, Eccellenza! Vostro aff.mo senatore Bardelli⁴⁸».



Biglietto del sen. Tallarigo, 31 gennaio 1940



Biglietto del sen. Bardelli, 25 gennaio 1940

ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1939, cat. III, fasc. "Medaglia Palazzo delle Commissioni"

Anche Alfonso Bartoli, neosenatore e artefice della ricostruzione della Curia, ricevette la medaglia delle Commissioni parlamentari: «Roma, 28 gennaio 1940-XVIII. A S.E. il Presidente del Senato

⁴⁸ Per il profilo del senatore Lorenzo Bardelli, si veda si veda la [scheda biografica](#) in "I Senatori d'Italia".

del Regno, Vivamente ringrazio del cortese e gradito dono della bella medaglia commemorativa della nuova sede – degnissima – delle Commissioni legislative».

L'ingegner Alberto Buonocore Caccialupi⁴⁹ che aveva avuto importanti incarichi nell'ambito dei lavori della fine degli anni Trenta su Palazzo Madama e sul "Palazzetto", volle sottolineare il suo ruolo: «Ministero dei Lavori Pubblici. Roma, 16 febbraio 1940-XVIII. Vi ringrazio, Eccellenza, della bontà avuta nel mandarmi la medaglia del Senato, caro ricordo di un'opera alla quale ho dedicato la parte migliore della mia vita».

In pochi mesi il Senato del Regno, «forza dello Stato», realizzò molte opere sulle proprie strutture, con un dinamismo volto a colmare il vuoto politico al quale si era ridotto: due medaglie (dietro le quali si celano molte storie umane) sono la flebile traccia luccicante di una dimostrazione di forza che si rivelò ben presto un'illusione. L'ultima seduta pubblica del Senato del Regno si tenne il 17 maggio 1940. Restituita la Curia al Demanio, i Palazzi del Senato della Repubblica avrebbero visto la ripresa delle attività nel 1948.

⁴⁹ *La sede del Senato del Regno alla fine della XXIX Legislatura*, cit., p. 6: «L'ingegnere Alberto Buonocore Caccialupi ha dato, come progettista e direttore dei lavori, prova evidente della sua perizia tecnica e della sua artistica valentia».



Tav. I

A. Mistruzzi, bozzetto della medaglia commemorativa della consegna della Curia al Senato del Regno (1939-1940) - variante non realizzata

ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1940, cat. I, fasc. 15-bis "Medaglia commemorativa del Senato romano"



Tav. II

Cartolina postale Ferrania con fotografia della medaglia commemorativa della consegna della Curia al Senato del Regno

ASSR, Senato del Regno, Ufficio di Questura, Atti di protocollo, 1940, cat. I, fasc. 15-bis "Medaglia commemorativa del Senato romano"



Committente: Senato del Regno

Autore: Aurelio Mistruzzi.

diametro: mm 80

spessore: mm 3

peso: gr. 134

Tav. III

Medaglia in bronzo realizzata per la celebrazione della cessione della Curia al Senato del Regno in seguito alla seduta solenne del 9 maggio 1939 (Collezione privata)



Committente: Senato del Regno

Autore: Aurelio Mistruzzi

diametro: mm 70

spessore mm 5

peso: gr. 166

Tav. IV

Medaglia in bronzo per la realizzazione della nuova sede di Commissioni parlamentari, inaugurata il 28 ottobre 1939

(Collezione privata)



Tav. V
Le due medaglie a confronto
(sopra il dritto di ciascuna, sotto il rovescio)